

Verso

Piango...
gettato nel mondo che perde colori,
tra gli urli assordanti che strappano il cuore.

Piango...
stringendo la pelle che sfiora la mia,
nel lungo singhiozzo che spezza il respiro.
E sangue...

Sangue spruzzato e sangue marcito.
Sangue nei legni bordati di nero.
Un fiore appassito che finge la vita.
Muscoli tesi che esplodono al tatto.

Figure spossate che pendono in fuori.
Colori deformi che implodono in sé.
Ed io che mi strappo, seguendo le urla,
cercando i lamenti che affogano intorno.

Un suono straziato.
Un lungo lamento nel buio contorto.
Lamento che gira, che gira e rincorre,
preso alla gola, in un tondo senz'aria.

Un canto spezzato, sordo e cadente,
che tenta la fuga,
via da una vita che non gli appartiene.
Verso un laddove di case dischiuse.
Verso sospesi di verdi celati.
Verso vissuti di pieni inesplosi.
Verso sudori che spengono rabbia.
Verso le braccia che stringono gioia.

Occhi innocenti che sfiorano terra,
in cerca del seme che dona la vita.
Un vento leggero, che assorbe lo sguardo.
Un vento bagnato, che irroro la pelle,
tingendo di rosso le labbra in attesa.

E il vento si apre, irrorando di sé,
donando speranza a quegli occhi innalzati,
agli occhi del tempo che mai si consuma.